



**Prof. Avv. Carlo Marullo di Condojanni**

*Governatore del Distretto 2110 Rotary International*

Eccellenza Reverendissima, Autorità presenti, amici Presidenti dell'area etnea intervenuti, rotariani tutti, gentili signore, il Governatore plaude all'iniziativa che ha fatto capo ai Presidenti dei Club dell'area etnea, i quali hanno scelto, per questo forum, il tema degli agrumi di Sicilia, il cui comparto rappresenta certamente un patrimonio economico, ambientale, sociale, culturale e paesaggistico da salvare.

L'iniziativa si inquadra molto bene negli obiettivi del Distretto e rappresenta una testimonianza dell'impegno che il Rotary ha sul piano del territorio e sul piano delle problematiche sociali connesse.

Non si può non parlare di agrumi qui in Sicilia!

Ho ascoltato interventi qualificati che inducono alla speranza e certamente dobbiamo coltivare questa speranza. Dobbiamo però prendere atto delle problematiche esistenti. Dobbiamo considerare quali siano effettivamente i traguardi che ci sono davanti e quali difficoltà si frappongono a questi traguardi.

Veniamo da una situazione estremamente difficile!

Sul piano produttivo, le difficoltà sono molte. La legislazione assistenziale, nel passato, permetteva una gestione delle aziende con interventi fitosanitari ed una serie di contributi che servivano a mantenere il patrimonio agrumicolo. Oggi, questi interventi non sono più possibili, ma si aprono nuove strade.

Ho sentito sua Eccellenza Reverendissima che accennava alla trasformazione della "Conca d'Oro". Essa è emblematica del fatto che ormai, a causa di un mercato per nulla remunerativo, gli agrumeri tendano a scomparire.

Ma è proprio lì che deve inserirsi un'altra considerazione; se è vero che tutto sommato la coltivazione degli agrumi è una coltivazione di nicchia, riservata ad un territorio, seppure ampio, ma limitato, è altrettanto vero che essa rappresenta un patrimonio di per sé, che non può limitarsi al valore e al prezzo del prodotto, che va guardato in prospettiva e va sottoposto all'attenzione degli Organi Comunitari, degli Organi Nazionali e degli Organi Regionali, anche quale bene ambientale, con un suo valore specifico da salvaguardare ad ogni costo.

Un'altra prospettiva è quella di guardare ad una politica che preveda in futuro degli incentivi mirati alla conservazione in buona salute della pianta ed alla tutela dell'area territoriale.

Questo è fondamentale! Altrimenti, noi avremo agrumeri a macchia di leopardo, perché ci saranno, certamente, agricoltori che non coltivano, agricoltori che, per aree più o meno grandi, a causa del mercato insoddisfacente, abbandonano. Anche le visioni aeree riveleranno, dal punto di vista paesaggistico e dal punto di vista ambientale, una realtà degradata e deturpata.

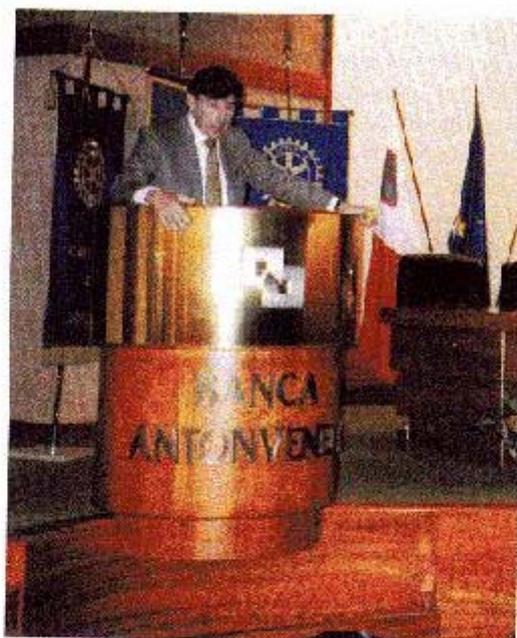
Non voglio anticipare i temi che, certamente, gli autorevoli relatori svolgeranno. Tengo soltanto a sottolineare, ancora una volta, che dobbiamo considerare i problemi nel loro complesso e con tutte le questioni connesse: la produzione, l'incentivazione, la commercializzazione ed il trasporto, solo per citarne alcuni.

Dovremmo fare in modo che questo forum nella sue conclusioni tenga presente che è bene che il nostro Rotary si impegni in un dibattito permanente sugli argomenti trattati.

Mi auguro, cari Presidenti, che avete giustamente voluto questo forum, che da questa realtà nasca un piccolo osservatorio rotariano sui problemi degli agrumi di Sicilia. Spero che a questa realtà catanese si uniscano le realtà delle altre province che vivono, per un motivo o per un altro, gli stessi problemi.

Non mi resta che rinnovare il saluto del Distretto, l'apprezzamento per l'iniziativa dei Club, e la soddisfazione di essere qui in questa giornata, così partecipata, su un tema che certamente investe molto delle nostre realtà economiche.

Con questo messaggio dichiaro aperto il forum sul tema: "il Rotary per gli agrumi di Sicilia" ed auguro buon lavoro.



**Ou. Prof. Umberto Scapagnini**

*Senatore di Catania*

Signor Presidente, signor Governatore, cari amici e colleghi rotariani, colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono impegnati nella realizzazione di questa importante riunione finalizzata alla valorizzazione di quello che sicuramente rappresenta uno dei nostri beni maggiori: è chiaro, infatti, che il fenomeno involutivo che l'agricoltura sta subendo deve trovare uno sbocco alternativo a quelli tradizionali. Il titolo di questa riunione è già indicativo; in esso sono già indicate, sostanzialmente, le soluzioni che si devono perseguire: ma queste soluzioni vanno affrontate coralmemente con la partecipazione di chi programma, chi produce, chi è interessato direttamente con la sua attività lavorativa. L'esperienza maturata all'interno della Commissione in questi nove anni di presenza al Parlamento Europeo, mi consente di affermare oggi che questo problema non va affrontato solo attraverso interventi forti, di carattere legislativo e di partenza nazionale, con atteggiamenti di auto-protezione nei confronti delle risuzioni della Comunità Europea atte a privilegiare la commercializzazione di

alcune produzioni convenienti dal punto di vista dell'Europa Comune.

Purtroppo, ve lo dico da vecchio parlamentare europeo, questa Unione Europea è veramente un gigante economico e un nano politico. In queste ultime settimane abbiamo visto quanto poco contiamo politicamente, non avendo potuto esprimere il nostro pensiero in maniera univoca nei confronti di una guerra che si andava sviluppando. Quindi, per quanto concerne l'aspetto economico, il budget degli investimenti riguarda per il 50% l'agricoltura che dovrebbe essere l'elemento portante e bilanciante dell'azione politica dell'Unione Europea. Ma così non è.

In questo contesto, i fattori su cui puntare sono tre: la qualità, perché la qualità è la nostra arma vincente, la commercializzazione finalizzata e la valorizzazione del principio (o dei principi) in senso terapeutico o comunque "salutistico", nel senso quindi, della utilizzazione differenziata rispetto agli altri tipi di produzioni agrumicole, perché è chiaro che, per quanto riguarda i costi di produzione, non siamo in grado di competere. E allora a noi "amministratori" spettano, sicuramente, due compiti fondamentali: uno è quello di potenziare e difendere la qualità, l'altro è quello di trovare utilizzazioni alternative. Per quanto riguarda la qualità, è ormai accertato che l'arancia rossa di Sicilia ha qualità straordinarie che le altre cultivar non hanno; il nostro compito è metterla in evidenza e fare in modo che le sovvenzioni, di carattere nazionale, regionale e l'utilizzazione che noi facciamo di quelle europee possano portare a diffondere questo concetto, enfatizzando l'aspetto terapeutico e salutare. Questo ve lo dice il prof. Scapagnini e non il Sindaco di Catania: "le nostre arance rosse, con il loro altissimo contenuto in antociani, sicuramente hanno non solo un'attività di tipo preventivo nei confronti di malattie neoplastiche, ma possiedono anche capacità protettive sugli endoteli e sugli epiteli e sono in grado quindi, di prevenire anche le malattie cardiovascolari.

Il nostro prodotto agrumario rappresenta, quindi, uno strumento di grande potenzialità e noi abbiamo l'obbligo di diffondere al massimo questa informazione, dobbiamo riuscire a fare capire questo messaggio.

L'altro elemento fondamentale, su cui dobbiamo puntare, è quello della commercializzazione razionalizzata e finalizzata sui bersagli senza le dispersioni che ci sono state finora. Al Ministro Lunardi, che sentiremo giorno 12, chiederemo di affrontare non solo le grandi opere ma anche questo problema.

Così facendo noi potremo potenziare quella che è la qualità dei nostri prodotti rendendoli appetibili e richiesti, così come è successo per altri tipi di produzione. Per esempio negli Stati Uniti, oggi, c'è un grande interesse per il pomodoro di Pachino; attualmente negli Stati Uniti non esiste nessun grande importatore di alimenti di qualità che richieda pomodoro in generale, non richiedono più il

Sammarzano, chiedono solo il pomodoro di Pachino. E sapete perché? È stata fatta una campagna appropriata nei paesi anglosassoni che ha dimostrato che il contenuto in licopene che c'è nel pomodoro di Pachino è venti volte superiore rispetto ad altri pomodori e quindi ha un'attività di prevenzione delle malattie circolatorie che è largamente superiore rispetto a qualunque altro tipo di pomodoro. Questo messaggio, sapientemente divulgato, ha fatto sì che ora i prezzi siano praticamente decuplicati negli Stati Uniti. La stessa cosa è avvenuta per i broccoli; negli Stati Uniti c'è una richiesta straordinaria di broccoli provenienti dal sud dell'Europa, ed in particolare per quelli provenienti dalla Sicilia e da alcune zone del ragusano, perché contengono sostanze solforate in grado di prevenire tutta una serie di malattie del colon ed in particolare il cancro del colon. Una strada da seguire è quella di trasmettere e amplificare il messaggio riguardante la qualità del nostro prodotto.

Un'altra via che stiamo sperando è quella della protezione e conservazione dell'arancio inteso come strumento di carattere estetico-funzionale. Nel piano particolareggiato di Catania sud sono state individuate due zone per la realizzazione di due campi da golf. Noi esigeremo che il primo sia realizzato in mezzo agli aranci, valorizzando così non solo l'aspetto produttivo ma anche l'aspetto estetico-paesaggistico, sfruttando il richiamo che questa straordinaria pianta, che è il nostro simbolo, esercita sui turisti. Molti sono delusi, molti sono scettici, ma devo dire che io vivo una doppia realtà di amministratore da una parte, continuando ad occuparmi dall'altra del campo della scienza. In questo momento, a prescindere dai problemi della guerra, ma probabilmente come rimbalzo immediato, avremo una richiesta fortissima, soprattutto dal mondo anglosassone, di cibi di alta qualità per ricercare la "Healthy longevity", che significa invecchiare in maniera sana, utilizzando cibi che contengono principi attivi capaci di prevenire l'invecchiamento e le malattie.

Noi abbiamo avuto dalla natura questa fortuna, sta a noi valorizzarla; uniamo i nostri sforzi e cerchiamo di diffondere questo messaggio e di razionalizzare la commercializzazione. Vi ringrazio.